

Teatro povero di Monticchiello

IL VOLO

«Volo precario», un dramma sui giovani che rivogliono il loro futuro

Precari
la rivolta
contro
il Potere

Pietro Spataro

pspataro@unita.it

Tra Laura e il Signor Lui ci passeranno cinquant'anni, forse più. Un tempo lungo che avvolge la vita e le scaraventa contro le fatiche di ogni giorno e alla fine lascia amarezza e paura. Laura in realtà è Francesca, una ragazza che s'arrangia nel lavoro. Il Signor Lui è Alpo, un vecchino che ha la faccia di uno che ne ha viste abbastanza. Sono, tutti e due, cittadini-attori del Teatro Povero di Monticchiello e ogni sera, insieme a decine di altri compagni d'avventura, alle 21.30 in punto lasciano le loro case e salgono sul palco per recitare la loro vita. E lì, su quelle assi di legno sistemate nello scenario della Piazza della Commenda, va in scena il miracolo della Val d'Orcia: raccontare il mon-

do partendo dal proprio mondo. Nessun attore professionista, tutta gente che fa lavori normali e che di giorno incontra nei vicoli. Sono ormai quarantaquattro anni che è così e ogni anno il mistero si rinnova. Il teatro è il paese, il paese diventa teatro, in un rimando tra realtà e finzione che è in fondo l'originalità di questa bella storia toscana. Non aspettatevi evasione, i piedi sono piantati per terra. Anche quest'anno polvere e sudore entrano in scena con quella leggerezza che solo chi conosce la vita può permettersi. Il tema è duro: il precariato. *Volo precario* è lo spettacolo che va in scena dal 24 luglio e chiuderà sabato 14 agosto a Monticchiello. Dentro c'è il dramma dei giovani, quelli che vivono part-time, vanno e vengono da un call center all'altro e hanno paura del futuro.



In scena Un momento dello spettacolo «Volo precario»